



Sezione di Limbiate



Comune di Limbiate

A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia  
con il contributo del Comune di Limbiate

organizza

domenica 5 giugno 2011

## UN GIORNO CON I RAGAZZI DI VILLA EMMA

*Villa Emma è una delle più belle residenze ottocentesche dell'Emilia Romagna. Fu realizzata a **Nonantola** (prov. di Modena) nel 1898 dall'architetto modenese V. Maestri per conto di Carlo Sacerdoti che la dedicò alla moglie Emma.*



(Villa EMMA, oggi)

### Programma

- ore 6,30 partenza in pullman da Piazza Tobagi
- ore 9,30 incontro con l'Amministrazione comunale di Nonantola
- ore 10.00 visita della storica Abbazia longobarda del VIII secolo
- ore 10,30 Fondazione "Villa Emma", mostra, incontro con i testimoni, visita dei giardini
- ore 13.00 Pranzo presso il Ristorante "Santa Maria fuori le Mura"
- ore 16.00 Reggio Emilia, omaggio al Tricolore nel 150° dell' Unità Nazionale

***L'Abbazia di Nonantola**, fondata nel 752 dall'Abate Anselmo per volere del re longobardo Astolfo, appare ancora oggi una gloriosa testimonianza di fede e di arte. Nonostante gli interventi di restauro subiti nel corso dei secoli, mantiene inalterati il fascino e le peculiarità costruttive e decorative proprie dell'età romanica. In essa lavorarono artisti formati nei principali cantieri emiliani i quali hanno lasciato segni importanti del loro passaggio. Nella sua immensa cripta riposano i sacri resti dei sette Santi che, in vita, l'hanno retta.*



Il **tricolore italiano** nasce ufficialmente il **7 gennaio 1797** a Reggio Emilia come bandiera della Repubblica Cispadana su una proposta di Don Giuseppe Compagnoni. Il 27 dicembre 1796 si riunì a Reggio Emilia il Congresso Cispadano per decretare la nascita della Repubblica Cispadana, che includeva i territori di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio. Nella riunione del 7 gennaio 1797 fece decretare "che lo stemma della Repubblica Cispadana sia innalzato in tutti quei luoghi né quali è solito che si tenga lo svolgimento di funzioni civili". Quell'antica e originaria bandiera è oggi custodita nella "SALA della BANDIERA" attualmente Aula del Consiglio comunale di Reggio Emilia.

## La STORIA dei Ragazzi di VILLA EMMA.

La persecuzione degli ebrei in Europa era sempre più minacciosa. Allora un giovane sionista di Osijek, Josef Indig, partì con 43 ragazzi da Zagabria e raggiunse con loro la parte del territorio sloveno annessa dall'Italia, dove per un anno poterono alloggiare in un vecchio castello di caccia a Lesno Brdo, presso Lubiana. Con l'inizio della guerra partigiana, il castello fu spesso nella zona dei combattimenti. La DELASEM, organizzazione assistenziale degli ebrei italiani, decise pertanto di prendere in affitto a **Nonantola** la **Villa Emma**, e pur in ristrettezze, non mancò loro mai il necessario. Vennero organizzate regolari lezioni scolastiche, mentre sui circa 7 ettari di terreno appartenenti a Villa Emma i ragazzi più grandi furono addestrati nel lavoro dei campi. Furono anche istituite una falegnameria e una sartoria. Nell'aprile 1943 si aggiunse un secondo gruppo di 33 ragazzi provenienti da Spalato. Da allora a **Villa Emma furono ospitati 73 bambini e ragazzi dell'età dai sei ai vent'anni**, e 15 accompagnatori. I contatti con la popolazione locale erano resi difficili dalle limitazioni imposte dalla Questura di Modena. Ciò nonostante nacquero alcune amicizie e si diffuse a Nonantola la notizia che gran parte dei ragazzi erano orfani, e che i loro familiari erano stati uccisi oppure deportati. Dopo l'8 settembre 1943 il problema di nascondere i ragazzi divenne pressante ma si trovarono molte persone disponibili. Le truppe tedesche erano entrate in paese da appena un giorno che già Villa Emma era quasi vuota. Con l'aiuto del giovane sacerdote **don Arrigo Beccari** e del medico **Giuseppe Moreali**, una trentina di bambini più piccoli trovarono accoglienza nel seminario adiacente all'abbazia, mentre gli altri vennero sistemati presso contadini, artigiani e negozianti, entro un raggio di circa 3-4 chilometri da Villa Emma. Tutti riuscirono a fuggire in Svizzera suddivisi in piccoli gruppi, prima che vi fosse un rastrellamento da parte dei tedeschi spalleggiati da fascisti locali. Per attraversare il confine i ragazzi dovettero guardare al buio il Tresa. Nel maggio 1945, gran parte dei ragazzi poté raggiungere la Palestina. **Si salvarono tutti, ad eccezione di un ragazzo di Sarajevo**, ricoverato in un sanatorio sull'Appennino modenese e deportato ad Auschwitz.

ANNI 1942-1943  
RAGAZZI EBREI  
PERSEGUITATI E CACCIATI DAI PAESI EUROPEI  
OPPRESSI DAL NAZIFASCISMO  
EMMA E DINTORNI  
TROVARONO RIFUGIO E PROTEZIONE  
GENEROSO E SPONTANEO SOSTEGNO  
UMANA SOLIDARIETAq  
NONANTOLANI  
RAGGIUNSERO LA SALVEZZA  
CITTADINI DI NONANTOLA  
RICORDANO QUESTO ESEMPIO DI AMICIZIA  
COLLABORAZIONE FRA POPOLI DIVERSI  
LOTTARONO UNITI  
CONTRO GLI ORRORI DELLA GUERRA

21 APRILE 1985 . 40° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE



(La lapide commemorativa posta davanti Villa Emma)

NEGLI  
107

A VILLA

CON IL  
DI  
DEI

I

E DI  
CHE

**Per informazione e prenotazioni: Ripamonti, 331.1047767 oppure Traina, 338.7612991  
costo (comprensivo di viaggio A/R, pranzo, guide, ingressi) 25 euro.  
Posti disponibili 72 (fino ad esaurimento).**